

Rassegna Stampa

23-06-2023

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	23/06/2023	5	«Certe Procure sono governiste La vita a ostacoli da padre&padre» = «Il caso Padova? Frutto della destra Ma non ci si ritiri tutti sulle adozioni» <i>Daniela Corneo</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	21/06/2023	6	Scontro sui figli di due mamme «Atto politico» = Figli di due mamme, è scontro Mobilitazione dopo lo stop «Dalla Procura atto politico» <i>Emanuele Buzzi</i>	4

L'EX SENATORE LO GIUDICE E IL CASO PADOVA

«Certe Procure sono governiste La vita a ostacoli da padre&padre»

di **Daniela Corneo**

«Ci sono prefetti e procuratori più realisti del re, anzi, più "governisti" del governo, però, e a Padova si è andati al di là del bene e del male, senza tenere conto che non è vero che si è genitori solo per via biologica. Lo dice la legge italiana». Chi parla è Sergio Lo Giudice, ex senatore del Pd, che con Michele Giarratano, avvocato, sono pa-

dre e padre dei loro due figli, Luca e Alice, nati negli Stati Uniti attraverso la gestazione per altri, la maternità surrogata.

a pagina 5



«Il caso Padova? Frutto della destra Ma non ci si ritiri tutti sulle adozioni»

L'ex senatore Lo Giudice: «Abbiamo paura di quello che Alice e Luca leggeranno da grandi»

L'intervista

di **Daniela Corneo**

Non hanno mai smesso di lottare. Anche dopo aver vinto la loro battaglia personale, si sono fatti ogni giorno portavoce dei diritti delle famiglie arcobaleno. Uno dal lato politico, l'altro da quello legale. Sergio Lo Giudice, ex senatore del Pd, oggi un ruolo nella squadra del sindaco Matteo Lepore, e Michele Giarratano, avvocato, sono padre e padre dei loro due

figli, Luca e Alice, nati negli Stati Uniti attraverso la gestazione per altri, la maternità surrogata. A raccontare la loro storia, partendo dagli ultimi fatti di cronaca, è Lo Giudice.

Lo Giudice, la Procura di Padova ha impugnato 33 registrazioni anagrafiche di bambini figli di coppie omogenitoriali. Partiamo da qui.

«Quella destra che da sem-

pre è stata portatrice di pratiche omofobe e ha messo il veto anche ai diritti più banali delle persone LGBTQ+, è andata al governo e adesso succede questo. Si vogliono prendere di mira le



Peso: 1-9%, 5-54%

famiglie omogenitoriali, ma i principali destinatari della violazione dei diritti e dell'identità sono i bambini. Ci sono prefetti e procuratori più realisti del re, anzi, più "governisti" del governo, però, e a Padova si è andati al di là del bene e del male, senza tenere conto che non è vero che si è genitori solo per via biologica. Lo dice la legge italiana».

Cosa prevede la nostra normativa?

«Che si è legalmente genitori per via biologica, adottiva o intenzionale. Quest'ultimo è il modello che rivendicano le coppie di donne destinatarie del provvedimento, anche se la genitorialità intenzionale è prevista per coppie di sesso diverso. Per le coppie eterosessuali che intraprendono il percorso della fecondazione eterologa è previsto l'obbligo, per l'uomo, del riconoscimento del bambino. Obbligo, non possibilità. Cosa che non accade nello stesso modo per una coppia di donne, è una legge

che prevede la discriminazione diretta. Siamo in un contesto di omofobia istituzionale».

Lei e suo marito avete scelto la strada dell'adozione. Più volte avete raccontato che quella era la strada che vi faceva sentire più sicuri. È meglio seguire quella strada, quindi, rinunciando alla battaglia politica?

«Noi, come gran parte delle coppie di padri, abbiamo scelto la *stepchild adoption* (l'adozione del figlio del partner, ndr), perché ci siamo resi conto che l'aria che tirava non era buona e la giurisprudenza non era favorevole. Ma non credo sia meglio ritirarsi tutti sulla linea delle adozioni, c'è una questione di principio: non mi puoi costringere ad adottare mio figlio».

Forse però l'Emilia-Romagna è una realtà facile da questo punto di vista.

«Noi certo potevamo contare sul Tribunale dei minori dell'Emilia-Romagna che non

solo è stato rapido, ma ha anche fatto scuola estendendo il legame del figlio adottivo a tutti i famigliari: fratelli, sorelle, nonni, zii, cugini. Ma non tutti i tribunali sono così in effetti».

Ora siete padre e padre di Luca e Alice, nati nel 2014 e nel 2016 dalla stessa donna che ha portato avanti la gestazione per voi. Cosa è successo dopo la nascita?

«Negli Stati Uniti siamo stati registrati entrambi come padri, lì l'iscrizione all'anagrafe di entrambi è automatica, ma perché sia valido bisogna chiedere prima di rientrare in Italia un atto di nascita con l'indicazione di un solo genitore. Appena si arriva alla frontiera, i bambini "perdono" subito un genitore. Abbiamo dovuto aspettare qualche anno, l'adozione particolare in Italia è riconosciuta solo per bambini con cui c'è una relazione consolidata. Nel 2019 sono riuscito ad adottare i miei stessi figli».

Avete avuto paura?

«L'unica vera paura sono i contraccolpi che questa situazione può avere sulla serenità dei nostri figli, quando leggeranno da soli le cose oscure che alcuni dicono sulla maternità surrogata».

Luca e Alice sanno tutto?

«Sì e siamo rimasti in contatto con la donna che li ha portati in grembo, c'è un rapporto bello e strutturato, conosciamo la sua famiglia e loro sanno che è la donna che li ha aiutati a nascere. Siamo stati a trovarla con Luca, torneremo anche con Alice».

Vi sentite accettati?

«Le uniche nostre fonti di rabbia sono sul piano politico. Non possiamo ancora scrivere "padre" e "padre" sui moduli della carta d'identità elettronica dei nostri figli. Ma i nostri figli sono sereni, hanno relazioni sociali molto ricche e non hanno mai vissuto come complicato avere due genitori dello stesso sesso».

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

La Procura di Padova ha impugnato 33 registrazioni anagrafiche di bambini figli di coppie omogenitoriali. Ora i bambini «perdono» un genitore con il relativo cognome

Sergio Lo Giudice e il marito Michele Giarratano nel 2014 e nel 2016 sono andati negli Stati Uniti e hanno avuto due figli con la maternità surrogata

Nel 2019 Lo Giudice, dopo aver fatto richiesta al Tribunale dei minori dell'Emilia-Romagna, ha adottato i suoi stessi figli Luca e Alice



Famiglia Sergio Lo Giudice e Michele Giarratano insieme ai figli Luca e Alice nati nel 2014 e nel 2016 negli Stati Uniti



Peso: 1-9%, 5-54%

IL CASO PADOVA

**Scontro sui figli
di due mamme
«Atto politico»**

di **Emanuele Buzzi**
alle pagine 6 e 7

Figli di due mamme, è scontro Mobilitazione dopo lo stop «Dalla Procura atto politico»

Il Pd: destra contro i bambini. Salvini: serve anche un papà

MILANO «Non possiamo non combattere fino alla fine»: le «mamme arcobaleno» si mobilitano contro la decisione della Procura di Padova di rivedere le trascrizioni degli atti di nascita di 33 bambini di coppie omogenitoriali. «Stiamo subendo un attacco politico — dichiara Iryna Shaparava, referente delle Famiglie arcobaleno in Veneto —. La Procura ha sempre avuto in mano gli atti di nascita: come mai tutto quanto accade ora, guarda caso con l'arrivo della nuova procuratrice?».

Ma la questione infiamma e polarizza anche il dibattito politico. Centrosinistra e centrodestra si schierano su fronti opposti. «Sono vicina al sindaco di Padova e alle 33 famiglie colpite da questa decisione. Questa destra non si capisce cosa abbia contro i bambini e perché voglia privarli delle loro famiglie», attacca la segretaria dem Elly Schlein. «Il Pd esprime massi-

ma vicinanza al sindaco di Padova Giordani», scrive su Twitter Alessandro Zan. La pentastellata Stefania Ascari parla di «atto di una ferocia incredibile», mentre il segretario di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni esprime «sconcerto» per la decisione e il segretario di «Europa, Riccardo Magi, attacca «l'omofobia di Stato».

Matteo Lepore, sindaco di Bologna, sottolinea: «Serve una legge nazionale che tuteli e garantisca alle famiglie arcobaleno i diritti di tutte le altre». Anche la Uil richiama l'attenzione sulla necessità di una norma: «Occorre urgentemente colmare il vuoto normativo esistente». L'Arcigay parla di scelta «surreale, oltre che umanamente impressionante».

Di diverso avviso il centrodestra. Il vicepremier Matteo Salvini afferma: «Se la magistratura è intervenuta avrà dei motivi. Sostengo che l'amore è

bello e libero, ma per quello che mi riguarda i bambini vengono al mondo se ci sono una mamma e un papà. Le Procure non intervengono perché questo o quel ministro o un politico dicono qualcosa, fortunatamente non è così». Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, rintuzza l'opposizione: «Eviterei gli slogan, sono questioni da affrontare con prudenza e rispetto. La procura di Padova ha applicato le leggi». Anche un altro esponente di Fratelli d'Italia come Fabio Rampelli difende l'operato della Procura: «Hanno semplicemente rispettato la legge e di sicuro non possono essere ascrivibili a magistrati di centrodestra». «Diciamo no con forza alla compravendita di bambini, la maternità surrogata è la più estrema forma di mercificazione del corpo», afferma il leader di Noi moderati Maurizio Lupi. «Le anagrafi italiane non sono il laboratorio per le



Peso: 1-1%, 6-27%

sperimentazioni sociali delle Famiglie arcobaleno», rimarca Jacopo Coghe, portavoce di Pro vita & famiglia onlus.

C'è anche chi si smarca dal proprio schieramento, è l'europarlamentare Alessandra Mussolini. «Quello che è successo a Padova da parte della Procura, che ha impugnato gli atti di nascita di bambini nati

da coppie omoaffettive, è indegno di un Paese civile», sostiene l'esponente di Forza Italia.

Emanuele Buzzi



La parola

GPA

È l'acronimo di gestazione per altri, ovvero la maternità surrogata: l'embrione è impiantato nell'utero della gestante surrogata che si impegna a portare avanti la gravidanza per conto di chi l'ha commissionata

Nel centrodestra

Il ministro di FdI Ciriani: applicata la legge
Ma l'eurodeputata di FI Mussolini: «Indegno»



Peso: 1-1%, 6-27%